Anno XXXIII Mercoledì 9 Giugno 1880 N. 133

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali francesi, parlando incidentalmente della nostra situazione parlamentare, non sanno con qual altra parola meglio definirla, che con quella d' imbroglio: l'*imbroglio italien*, essi vanno scrivendo, diventa sempre più fitto, e non c' è acutezza di astrologo, che sia capace di presagire quale ne sarà l' uscita.

Noi che non siamo astrologhi, e molto meno acuti, ci asteniamo dal fare qualunque pronostico; non sarebbe nè utile, nè prudente. La situazione dei partiti, l' uno rispetto all' altro, è soggetta tutti i momenti a tante variazioni, che manca una base solida qualunque, su cui concretare un giudizio.

E poichè hanno condotto le cose a tal punto, che non si può quasi aspettarsi peggio di quello che è, poichè il nostro destino doveva esser quello di veder pendere gli affari del nostro paese dal beneplacito di quattro o cinque individui, che non si sono mai elevati al di sopra della mediocrità, e che il carattere dei tempi ha inalzato invece alle proporzioni di grandi uomini, rassegniamoci pure a star a vedere: anche in mezzo a meschini uomini e a meschine cose resta sempre un pò di curiosità da appagare: confessiamo che in mezzo alla generale tolleranza, che chiameremo longanime del popolo italiano, al cospetto di tanta bruttura, non vogliamo essere noi i soli a guastarci il sangue per tutto ciò, in cui non abbiamo alcuna colpa; e ci dichiariamo semplicemente curiosi.

Siamo in particolare curiosi di vedere come si scioglierà la famosa interpellanza Crispi, sulla quale si stanno facendo tanti discorsi. Non ci sorprenderebbe affatto, con quella gente, di vederla sciogliersi, dopo tanto chiasso, come una bolla di sapone.

Molto probabilmente ne avremo fino a sabato: la seduta di giovedì servirà per lo svolgimento, Depretis chiederà poi un giorno di tempo per rispondere, intanto arrivano i Deputati telegrafici, si maneggia pel distacco degli uni, per l' amalgama degli altri, e.... oh la grande bella cosa, ch' è la piccola politica!

Da molti giorni si andava buccinando, ma pochissimi ci credevano, che, in sostituzione del marchese di Noailles, il cui trasloco a Londra sembra ormai fuori di dubbio, il governo della repubblica francese avesse destinato come suo ambasciatore a Roma il Challemel-Lacour.

Questa nomina pareva poco credibile poichè, attesa la consuetudine, diventata ormai legge in diplomazia, che uno Stato, prima di destinare un nuovo diplomatico presso una Corte, si assicuri anche del gradimento di questa per la persona prescelta, nessuno poteva persuadersi che il ministero Cairoli-Depretis avesse consigliato il Re d' Italia di manifestare quel gradimento per un uomo, come il Challemel-Lacour, i cui precedenti politici lo dinotano come appartenente al gruppo ultraradicale delle Camere francesi.

Oggidì però che la notizia della sua nomina non solo è ripetuta, ma è data per sicura dai giornali di Parigi, e il *Voltaire*, uno degli organi ufficiosi dell' Eliseo, si crede in caso di osservare che il Presidente della Repubblica ne ha firmato anche il decreto, noi ci troviamo nella necessità di fare questo dilemma.

O il governo della Repubblica manda il Challemel-Lacour a Roma, senza neppur curarsi d' interpellare il Quirinale, come si è sempre usato, ed allora quel governo manca dei dovuti riguardi verso il nostro, e forse comincia in tal modo a manifestare il suo risentimento per il ritardo nella nomina di un ambasciatore italiano a Parigi per sostituire il Cialdini; o il ministero Cairoli Depretis approvò quella scelta, ed allora non fece atto nè conveniente, nè rispettoso verso la Casa di Savoia.

Per colmo d' inconvenienza questo Challemel-Lacour verrebbe trasferito da un posto diplomatico di terza classe, come quello di Berna, dove fece le sue primissime armi, all' ambasciata di una grande potenza, e questa grande potenza dev' esser proprio l' Italia; e vi andrebbe, dopochè, da quanto si assicura, nè a Londra nè a Berlino è stato gradito, come non lo sarebbe nè a Vienna nè a Pietroburgo.

È dunque un reietto della diplomazia, che trova rifugio a Roma.

Soddisfazione molto lusinghiera invero, ma poco.... romana!

La capacità nella riforma elettorale

Informazioni particolari, anche di origine progressista, per non fermarci a quelle dei giornali moderati, accertano che il progetto di riforma elettorale, testè distribuito alla Camera, è giudicato infelicissimo, e produsse nei circoli parlamentari una sfavorevole impressione.

Per oggi vogliamo dire due sole parole, intorno all' articolo della capacità, perchè proprio ne vale la pena.

Da questo progetto, come da tante altre cose, si direbbe che il mandato della progresseria, nei suoi procedimenti di governo, e nelle innovazioni, che vuol far accettare dalla Camera e dal paese, sia in diretta contraddizione coi principii scritti sulla sua bandiera, e che si proponga di far camminare il mondo a ritroso, non solo delle leggi di una società politica e civile, ma perfino delle leggi della natura.

In questo progetto di riforma elettorale c' è più di quello che occorre per provare l' assoluta incapacità pratica di un partito pretenzioso, che pur vuole dettar legge al mondo, e che si mostra ignaro delle regole più elementari sull' arte di dirigere un popolo nello sviluppo progressivo delle libere istituzioni.

Fissata in massima la quarta elementare, come titolo di capacità per essere elettore politico, il progetto, all' articolo 2° § 8°, stabilisce però, in via d' eccezione, che, per cinque anni, dalla promulgazione della nuova legge, sia sufficiente la 2ª elementare, salvo di mettere in vigore, allo spirare di quel termine, la massima della 4ª.

Si capisce il criterio, da cui dev' essere stato mosso il legislatore in questa proposta. Chi l' ha fatta ha sopratutto premura di far presto: ha premura che gli elementi, sui quali ha calcolato per rinsanguare, secondo le sue viste, il corpo elettorale, non siano costretti ad aspettare troppo a lungo gli effetti dell' istruzione divulgata secondo i nuovi sistemi.

Ce ne vuole del tempo prima che il titolo della capacità, sulla base della 4ª elementare, dia i risultati, cui anelano gl' innovatori. Spalanchiamo, essi dicono, per lo scopo del momento, le porte dell' urna: le torneremo a socchiudere allorchè quello scopo sarà raggiunto.

L' insania di questa proposta non ha bisogno di essere dimostrata: toccava proprio alla sinistra iniziare un sistema tutto a ritroso degli altri paesi retti a riforme liberali, dov' è assioma che il diritto elettorale segua sempre la scala ascendente nella via del suo allargamento, ma non vada mai soggetto a restrizioni, poichè queste portano nel loro grembo la rivoluzione.

Che cosa significa quell' aborto che il progetto ci presenta?

Tizio, nel 1880 o 1881, all' età di 21 anno, avendo fatto la 2ª elementare, diventa elettore politico: scorsi cinque anni, cioè nel 1885 o nel 1886, non è più elettore, se non ha fatto la 4ª: quella che è capacità politica oggi, non lo è più da qui a cinque anni.

La proposta è poi fonte di una solenne ingiustizia particolarmente verso gli abitanti delle campagne, poichè allo stato economico attuale della massima parte dei Comuni, è un sogno sperare, se non è una cattiveria il fingere di sperarlo, che quei Comuni siano in caso d' istituire la terza e la quarta elementare, dove non esistono.

È vero che i nostri grandi uomini fanno assegnamento su la perequazione fondiaria per migliorare la sorte dei Comuni; ma queste sono cose, che non si dicono sul serio, e che per conseguenza non possono essere seriamente discusse.

Nel nuovo progetto, la quota del censo, per essere elettore, rimane di lire quaranta, senza il computo della sovraimposta provinciale e comunale.

Non v'ha dubbio che in questa guisa, il censo è maltrattato a paragone degli altri titoli, sui quali si fonda la capacità.

Chi paga 39 lire e 99 centesimi d'imposta erariale, e quindi concorre anche nelle spese, che il governo, sotto una forma o sotto l'altra, eroga per l'incremento delle scuole, non sarà elettore, mentre lo sarà, l'allievo di quelle scuole pagate dal primo, lo sarà cioè colui, che, dopo aver fatto la 2ª elementare, non è forse che una pianta parassita, non paga un becco d'un quattrino, e per avventura dimenticò nell'ozio dell'adolescenza perfino a fare il suo nome.

Ma ci accorgiamo di essere andati troppo innanzi, mentre per oggi, unica nostra idea, era di rilevare la goffaggine di quella disposizione, che, da qui a cinque anni, farebbe fare al diritto elettorale un passo regressivo: meno male, e preferiamo piuttosto che la 2ª elementare resti base assoluta di capacità elettorale.

La riforma elettorale politica

(Contin. e fine vedi Num. d' ieri)

Art. 16. Nuno può esercitare altrove il diritto di elettore che nel distretto del suo domicilio politico.

Ogni cittadino s' intende avere il suo domicilio politico nello stesso luogo in cui è domiciliato per riguardo all' esercizio dei diritti civili.

Può tuttavia trasferirsi il domicilio politico in qualsivoglia altro distrettto elettorale, con che se ne faccia la dichiarazione espressa tanto davanti al sindaco del luogo di attuale domicilio politico, quanto innanzi al sindaco del luogo dove si vorrà trasferirlo. Questa dichiarazione non produrrà alcun effetto, se non sarà fatta sei mesi prima della revisione delle liste.

Art. 18. Gli individui chiamati ad un impiego potranno usare il loro diritto nel distretto dove adempiono il loro ufficio, purchè vi risiedano da sei mesi almeno, senza che siano dispensati dall' obbligo dell' accennata doppia dichiarazione, per trasferire il loro domicilio politico nel luogo dove debbono sostenere la carica.

Gli elettori ascritti quali sott' ufficiali e soldati all' esercito od all' armata nazionale, e quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi.

La stessa disposizione si applica agli in-

dividui appartenenti a corpi organizzati al servizio delle provincie e dei comuni.

Art. 40. Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un richiamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

L'appello dev'essere presentato entro il giorno 10 aprile alla Commissione elettorale della provincia e notificato entro lo stesso termine all'interessato allorchè si impugna una iscrizione.

Può essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia inoltrato alla Commissione predetta, e in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

Art. 41. La Commissione per appelli elettorali è composta di tre consiglieri scelti annualmente nel suo seno dal Consiglio provinciale, di un magistrato designato ogni anno dal presidente della Corte d'appello nella rispettiva giurisdizione e del prefetto che ne sarà il presidente.

Art. 44. Il presidente della Commissione provinciale entro tre giorni da quello in cui è pervenuta la lista deve inviarne ricevuta all'ufficio comunale.

Delle liste e dei documenti ricevuti, si tiene nota in un registro speciale, firmato in ciascun foglio dal presidente della Commissione provinciale.

Art. 45. La Commissione provinciale, entro i 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, si raduna per pronunziare sugli appelli di cui nell'articolo 41.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 47. Il giorno 30 giugno la Commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo comune entro il 15 luglio, rimanendovi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione sono, a cura del sindaco, notificate agli interessati entro 5 giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 62. L'elezione dei deputati è fatta a squittinio di lista, nei 131 collegi la cui circoscrizione è per ogni provincia determinata nella tabella A annessa alla presente legge e che fa parte di essa.

Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella medesima.

Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

La provincia di Alessandria ne elegge n. 15, Ancona 5, Aquila 6, Arezzo 4, Ascoli-Piceno 4, Avellino 7, Bari 12, Belluno 3, Benevento 4, Bergamo 7, Bologna 8, Brescia 9, Cagliari 7, Caltanisetta 4, Campobasso 7, Caserta 13, Catania 9, Catanzaro 8, Chieti 6, Como 9, Cosenza 8, Cremona 6, Cuneo 12, Ferrara 4, Firenze 15, Foggia 6, Forlì 4, Genova 14, Girgenti 6, Grosseto 2, Lecce 9, Livorno 2, Lucca 5, Macerata 5, Mantova 6, Massa e Carrara 3, Messina 8, Milano 19, Modena 5, Napoli 17, Novara 12, Padova 7, Palermo 12, Parma 5, Pavia 9, Perugia 10, Pesaro e Urbino 4, Piacenza 4, Pisa 5, Porto Maurizio 2, Potenza 10, Ravenna 4, Reggio Calabria 7, Reggio Emilia 5, Roma 16, Rovigo 4, Salerno 10, Sassari 5, Siena 4, Siracusa 6, Sondrio 2, Teramo 5, Torino 18, Trapani 5, Treviso 7, Udine 9, Venezia 6, Verona 7, Vicenza 7.

Art. 64. Ogni collegio è diviso in sezioni. Ciascuno deve comprendere non meno di 200 e non più di 400 elettori.

La divisione delle sezioni, quando il numero degli elettori lo permetta, è fatta per mandamenti, ed ove non sia possibile è formata per comuni o per frazioni di comuni del mandamento o di mandamenti limitrofi, sempre però in guisa che il numero degli elettori di ciascuna sezione non sia superiore a 400 nè inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza da altri comuni, o le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di 200 elettori, purchè il numero non scenda mai al disotto di 50.

Seguono le disposizioni riguardanti le modificazioni alle circoscrizioni, la formazione degli uffici, le pene degli abusi elettorali e le operazioni di scrutinio.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a coordinare con decreto reale le disposizioni della presente legge con quella della legge 17 decembre 1860, in conformità del parere d'una Commissione composta di tre senatori, di due deputati, eletti dalle rispettive Camere, e di tre consiglieri di Stato, nominati con decreto reale, e presieduta dal ministro dell'interno.

Art. 3. Il governo del Re è parimente autorizzato a emanare i provvedimenti transitorii occorrenti per l'attuazione della presente legge, in conformità del parere della Commissione di cui all'articolo precedente.

Le tabelle delle sezioni non furono ancora pubblicate.

Notizie Italiane

ROMA 7 — Stamane S. M. il Re, nella sala del trono, circondato dal principe Amedeo e da tutti i ministri, meno Depretis, dalla sua Casa civile e militare, ricevette le Deputazioni del Senato e della Camera che le recavano gli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

S. M. rallegrossi coll'on. Farini per l'attestato di fiducia che ebbe dalla Camera, che lo nominò suo presidente.

S. M. s'intrattenne con diversi deputati manifestando la speranza che cessino certe piccole divisioni, e la fiducia che, quantunque la stagione sia inoltrata, il Parlamento non si prorogherà avanti di soddisfare alle promesse da esso fatte al paese.

— Si vocifera ancora di trattative del Ministero coi dissidenti per un rimpasto, escludendo i capi. Si giudica che tali tentativi saranno infruttuosi.

Il *Diritto* combatte un rimpasto sopra queste basi.

Si vocifera principalmente dell'esclusione dell'on. De Sanctis. Generalmente si designerebbero come uscenti i ministri Miceli, Bonelli e Acton.

Il Ministero spera in una piccola maggioranza nella interpellanza Crispi, rimandando lo svolgimento della mozione dopo la discussione sulla riforma elettorale.

— Il *Bersagliere* assicura che l'onor. Villa, ministro di grazia e giustizia, ieri offrì le sue dimissioni. Lo stesso giornale si rallegra di questa prova di onestà politica data da lui.

Stamane si adunò l'Opposizione di Destra, presieduta dall'on. Cavalletto.

Si discusse se i deputati eletti membri della Commissione del bilancio e della Commissione elettorale dovevano dimettersi dacchè venne negata alla Destra un'equa rappresentanza.

Parlarono diversi deputati compreso l'on. Sella, intorno all'impressione che produrrebbero tali dimissioni, e si deliberò di deferire la risoluzione al presidente anziano consultandosi coi deputati eletti membri di dette Commissioni.

— Il governo di Germania espresse al nostro ministero degli esteri la sua viva soddisfazione per la nomina di De Launay a cavaliere della SS. Annunziata.

Si assicura che il marchese di Noailles verrà confermato a Roma.

MESSINA — È stato commesso un atroce misfatto che ha destato in paese un senso profondo di indignazione e di orrore.

In Pachino viveva una vecchia piuttosto agiata dell'età di 70 anni. Costei erasi invaghita di un giovinotto di un paese vicino, il quale adescato dalle sue ricchezze era già entrato in trattative di matrimonio. Però la vecchia aveva dei nipoti, i quali certo non potevano vedere di buon occhio queste nozze che venivano a troncare le loro speranze. Comunque, sere sono alcuni ragazzini, reduci dalla campagna, entravano in casa della vecchia, con la quale avean relazione di vicinato, e la trovarono stesa a terra nel mezzo della stanza in sola camicia ed intrisa tutta di sangue. Ne uscirono tutti spaventati e diedero l'allarme ai vicini. La povera vecchia era stata assassinata in modo orrendo. Varie ferite coprivano il corpo e la testa rimanea appena attaccata al tronco. I vasi recisi tuttora sanguinanti, mostravano che l'assassinio era stato commesso da pochi istanti.

Le indagini tosto fatte dalla questura hanno assodato la generale convinzione che trattasi di una vendetta. I sospetti gravitano infatti su di un nipote dell'estinta, al quale per testamento era destinata l'eredità. I sospetti poi sono tanto più gravi in quanto il detto nipote è al presente scomparso dal paese.

FIRENZE 8. — Attesa la pioggia, la festa campestre che doveva aver luogo a Boboli domenica festa dello Statuto, fu rimessa a domenica prossima.

TORINO 8. — La lotta elettorale amministrativa ferve; il giorno della votazione è giovedì, 10, corr.; i comitati raccomandano calorosamente i propri candidati.

Notizie Estere

BIRMANIA — Il *Times* ha da Calcuta che le cose di Birmania vanno di male in peggio. L'agitazione interna causata da intestine discordie va crescendo ogni giorno e dà luogo a continue scene di sangue. In seguito all'ultimo tentativo di ribellione di un principe Nyoung-Oke consanguineo del re Theebaw, questi ha spedito un distaccamento di truppe che attaccò i ribelli nelle vicinanze della frontiera inglese. Il villaggio ove si erano trincerati i ribelli fu distrutto e i difensori furono in parte trucidati, in parte fatti prigionieri. Pochi soltanto poterono raggiungere il territorio inglese. Il principe Nyoung-Oke è riuscito a sfuggire.

FRANCIA. — L'elezione di Lione si considera come una significante vittoria del Governo. Pare però che essa abbia dato luogo a qualche disordine e che a Lione siano avvenute risse fra i partigiani di Blanqui e quelli di Ballue. Si annunciano inoltre reciproci processi per diffamazioni da entrambi le parti.

— Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi 7:

Dopo il servizio funebre nella chiesa di S. Agostino in suffragio dell'anima del Principe Imperiale, quando la gente usciva avvenne un tafferuglio fra i partigiani e gli avversari di Cassagnac. Furono arrestate otto persone; tre delle quali ritenute in prigione.

Molta gente andò ad iscriversi presso il principe Gerolamo Napoleone.

INGHILTERRA. — Lo *Standard* pubblica una importante dichiarazione riguardo alla politica italiana nella questione d'Oriente. Alcuni giornali di Berlino avevano sparsa la notizia che fra il Gabinetto Gladstone ed il nostro si fosse stabilito un accordo segreto in seguito al quale veniva assicurata la supremazia italiana nella penisola balcanica. Ora lo *Standard* a questo proposito dichiara che mentre può assicurare esser verissimo che l'Inghilterra e l'Italia siansi intese sulla politica da tenersi in Oriente, in quella politica non vi è nulla più che possa dar ombra all'Austria è assolutamente falso che sia stato concordato il segreto, e ogni altra potenza può, se le piace, partecipare alla stessa politica.

RUSSIA — Il movimento nihilista continua ad acquetarsi, grazie agli atti di clemenza che va facendo il governo.

Loris Melikoff va procedendo nella via delle riforme ed a questo fine il ministro dell'interno ha impreso un viaggio d'ispezione nelle provincie del Volga. Un bene per il governo sarebbe ch'egli si potesse liberare del ministro delle finanze Greigh, al quale è contraria la pubblica opinione, e giustamente, perchè egli carica il commercio d'imposte, e rifiuta costruire nuove strade di ferro, anche le più necessarie.

Cronaca e fatti diversi

Concorso. — Il primo presidente della Regia Corte d'Appello di Bologna con apposito manifesto rende noto che nella Cancelleria del distretto di quella Corte sono vacanti 11 posti di alunno, dei quali due nei mandamenti della nostra città.

Gli esami di concorso ai posti suddetti avranno luogo il giorno 10 del prossimo mese di Luglio nella sede dei Tribunali civili di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, secondo il domicilio degli aspiranti.

Mercato dei bozzoli. — Ferrara, 8 Giugno:

Qualità nostrana — prezzo massimo al Kil. L. 4. 10.

Qualità nostrana — Prezzo minimo al Kil L. 3. 55.

Qualità giapponese — prezzo massimo al Kil. L. 2. 80.

Qualità giapponese — prezzo minimo al Kil. L. 2. 50.

Il foglio degli annunzi legali del 8 Giugno conteneva:

— Ad istanza delle signore Maria Orsoni vedova Forti, Caterina, Palmira e Alessandrina Forti e in pregiudizio Lugli Pietro di Bondeno, Venerdì 16 Luglio si terrà in questo Tribunale incanto per la vendita di un piccolo appezzamento di terreno con casa sovraposta, in Bondeno.

— Inserzioni di atti già pubblicati.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Gaetano Bergamini relativamente ai lavori per otturamento di fossi e maceri aderenti al Po.

— Rinunzia all'eredità di Mariano Guidi morto il 30 Marzo in Comacchio.

— Avviso di secondo incanto che avrà

luogo il 17 Giugno per l' affittanza di vari fondi dei Pii Istituti Galuppi in Pieve di Cento.

Arresti. — Ieri sera le guardie di P. S. trasportarono un ubbriaco in Castello.

Questa mattina arrestarono certo P. G. per disordini che commetteva, e per resistenza fatta alle guardie.

Teatro Comunale. — La stagione di primavera si chiuse l' altra sera con un teatro molto affollato e con molte feste agli artisti i quali vennero presentati di fiori e corone. Fu deplorato però che il maggior numero dei coristi non prendesse parte alla rappresentazione, a malgrado che tutti avessero promesso di prestare la loro opera gratuitamente, assieme ai cantanti, al corpo di ballo e alle masse.

Sappiamo che la Direzione, con un atto di quell'autorità e di quell'energia che vorremmo vedere sempre usate, ha decretata l' espulsione degli assenti dal corpo dei Coristi del Teatro, e se le cose stanno come era detto in un manifesto affisso dall' Impresa nell' atrio del teatro, tale atto di rigore sarebbe appieno giustificato. Avrà esso esecuzione ed efficacia? *Videbimus infra.*

La spedizione africana. — Da una lettera che il sig. P. Matteucci ha diretta all'egregio cav. Francesco Navarra viaggiando verso il Darfur, stacchiamo il seguente brano:

« Avrai saputo dell' arrivo in Italia di Don Camillo che ci ha fatto una compagnia preziosa sino a Chartum; egli ha dato prova di una robustezza singolare, perchè dopo solo tre giorni di permanenza a Chartum ha ripreso la lunga via del ritorno.

Don Giovanni sta bene: sopporta i disagi di questo viaggio con vero eroismo; sempre allegro e gioviale ha saputo abbandonare quasi per incanto tutte le comode seduzioni della vita principesca. Massari è gli pure un simpatico viaggiatore, ma la sua indifferenza ai disagi non mi reca tanta meraviglia perchè penso sempre che prima di essere un viaggiatore; era un bravo e robusto soldato.

Fra dieci giorni saremo agli estremi confini del Darfur, di fronte al misterioso regno del Wadaj, col cuore trepidante ed ansioso di sapere se ci aprirà o no le porte, se ci riceverà, o saremo respinti. Le notizie raccolte confermano i tristi presagi del Cairo: noi tenteremo tutte le vie, quando l' avremo tutto esaurito, ci getteremo verso l' equatore, ed andremo sin dove la fortuna ci porterà.

Le difficoltà forse non commoveranno la fibra robusta di Don Giovanni; per lui temo più per il Karif, e mi pare proprio che se la nostra fermata ai confini dovesse prolungarsi di troppo, egli non farà male a retrocedere, sicuro di avere fatto il suo dovere, e di avere dato all' aristocrazia italiana un nobilissimo esempio che certo non andrà perduto. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Giugno 1880.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pazi Giovanni di Antonio, d'anni 17, ortolano — Bianchi Maria fu Luigi, di anni 76, affari domestici, vedova — Treggi Modesto fu Pietro, d' anni 74, ricoverato, vedovo — Pelliciardi Maria fu Giuseppe, d'anni 60, villica, coniugata — Melai Clementina di Albino, d'anni 7.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
8 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° 13°, 9 C
Alt. med. mm. 760, 89	» mass.ª 23, 9 »
Al liv. del mare 762,89	» media 18, 5 »
Umidità media: 68°,	Ven. dom. NE; SE

Stato del cielo:
Sereno — Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Giugno — ore 12 min. 2 sec. 23
» » Temp. minima 16.° 1 C.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 8 — Parigi 7 — La Camera votò ringraziamenti al Belgio per la ospitalità ricevuta dai soldati francesi nel 1870.

Buenos Ayres 5 — Il governo nazionale si è trasferito provvisoriamente a Belgrano. Le truppe sono concentrate intorno a Buenos Ayres. Si teme una sollevazione della guardia nazionale.

Il ministro degli esteri, ricusando di seguire la politica del gabinetto e dimissionario.

La provincia di Corrientes fece causa comune con Buenos Ayres.

Londra 7 — La *Gazzetta di Saint James* ha da Berlino: Parlasi di stabilire un cordone militare nei distretti della frontiera greca per proteggere i commissari e si inviterebbe il Belgio la Svizzera di fornire le truppe necessarie.

Chicago 7. — Gli scrutini continuano senza produrre notevoli cambiamenti. L'ultimo risultato è stato quello di Grant che ebbe 309 voti, Blaine 283, Sherman 91, Edmunds 31, Washburne 35, e Windham dieci.

Londra 8. — Il *Daily News* dice che la Germania spedì un invito alle potenze per designare il rappresentante alla conferenza di Berlino.

Il *Times* dice che i chinesi si concentrano alla frontiera russa. Un' invasione è probabile senza dichiarazione di guerra.

Granville ha ricevuto la deputazione per la soppressione della schiavitù in Africa. Ha chiesto la creazione dei consolati a Kartum ed a Massua, e l'abolizione dello Statuto legale della schiavitù. Granville dichiarò che si occuperà subito dell' abolizione dello Statuto, ed il gabinetto delibera sulla questione dei consolati.

Camera dei Comuni — Hartington disse che il governo mira a due scopi nelle Indie; terminare le operazioni militari e lasciare nell' Afganistan un governo stabile.

Buda Pest 8. — La Commissione della Camera è decisa di aggiornare la discussione del progetto che modifica la legge sull'esercito fino alla prossima sessione.

Costantinopoli 7. — Salvo un nuovo cambiamento d' idee del sultano, Abeddim pascià, governatore di Salonicco, diverrà primo ministro, e Munif pascià ministro degli esteri.

Chicago 7. — La Convenzione procedette allo scrutinio del ballottaggio per la nomina del candidato alla presidenza.

I votanti furono 756; il numero necessario per stabilire la scelta è di 379. Grant ne ebbe 304, Blaine 284, Sherman 93, Edmunds 34, Windom 10, Washburne 30, e Blanc 1. Un secondo scrutinio è necessario.

Londra 7. — Camera dei lords. Granville dice che la somma dovuta dalla Porta in conto degli interessi dei debiti garantiti è stata pagata, ma rimangono ancora a saldarsi 61 mila sterline del conto del dividendo di febbraio.

Il governo e in comunicazione colla Porta su questo proposito, ma non può dare ancora l' opinione sulla attitudine da tenerri per assicurare il pagamento del residui.

Costantinopoli 7. — Tissot consegnò al sultano le credenziali.

Bucarest 8. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica le nuove istruzioni sulle condizioni pel soggiorno degli stranieri nella Rumania. Si sopprimono tutte le clausole del regolamento interno che si possono considerare come vessatorie. Si dispensano dall' obbligo di tenere il biglietto di soggiorno quei viaggiatori che dimorano meno di trenta giorni. Gli stranieri che possedono immobili o stabilimenti industriali, e commerciali, nonchè gli stranieri esercitanti da cinque anni una professione nel paese avranno il biglietto di soggiorno gratuito dietro presentazione del passaporto.

Madrid 8. — Le bande di Macco, Guillermou, Moncadi, ed altri capi degli insorti di Cuba si presentarono al governatore generale con oltre 300 partigiani.

La guerra di Cuba si può considerare terminata.

Le conferenze sulla questione del Marocco procedono bene. I rappresentanti della Francia e dell' Inghilterra si sono accordati sopra la questione della protezione dei sudditi stranieri nell' impero.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(*Vedi avviso in 4.ª pagina*)

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

IL GIUOCO DEI QUINDICI

o la disperazione dei principali

Questo nuovo giuoco americano di pazienza che si fa da solo, da ammalati o sani, da piccoli e grandi ha messo sottosopra tutti gli Stati d' America, cosicchè in pochi mesi ne furono venduti

MILIONI

di questi giuochi.

A Nuova York è divenuto addirittura una vera

EPIDEMIA

in strada, al caffè, restaurant, in casa, negli uffici, dappertutto si giuoca ai Quindici e tutti gli affari vengono negletti.

Un giuoco completo L. 1.

Si vende nel Negozio di Agostino Laurenti in Piazza del Commercio sotto il Volto del Cavallo.

DEPOSITO DI *PIANOFORTI*

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI IN FERRARA *Via Palestro, Palazzo conte Masi*

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

LA DITTA Cesare Aldrovandi e Comp.°

Via Contrari N. 7

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrataria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

SI REGALANO

1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33** e **34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Deposito in FERRARA presso LUIGI BORZANI Parrucchiere dei Teatri.

MILANO BALE & EDWARDS FOCCIA

TREBBIATRICI A VAPORE

DELLA FORZA DA 1 A 4 CAVALLI

di grande utilità per le piccole e mediocri proprietà

speciali pei luoghi di collina

Nel primo anno di loro presentazione 1879 ottennero successi luminosissimi, attestati d'encomio delli acquirenti pubblicati su gli Elenchi.

Trebbiano ottimamente senza cambiamento di parte

Frumento - Riso - Avena - Segale - e Simili

A piacimento si danno montate sopra due grandi ruote per la massima facilità di trasporto nei luoghi montuosi.

Si spedisce *gratis* il Catalogo generale illustrato a chi ne fa richiesta.

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

STAGGIONE 1880.

È aperto il **GRANDE STABILIMENTO dei BAGNI del LIDO** con Gabinetti per la respirazione dell' acqua marina polverizzata e dell' aria compressa e rarefatta. — Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima — Temperatura dell' acqua marina nei mesi di Maggio, Giugno, Settembre, Ottobre dal 16° a 19° Rr; nei mes di Luglio ed Agosto 19° a 22° Rr, — **Caffè - Ristoratori - Terrazza sul mare - Casini d' alloggio ammobigliati - Boschetti Viali.**

Durante la stagione si danno **Concerti - Spettacoli e trattenimenti variati nel Teatro.**

Servizio di Battelli a Vapore da Venezia (Piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto — Al Lido servizio di carozze e cavalli.

Le domande per Appartamenti o Stanze ammobigliate (da L. 8 al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano :

all' Amministrazione dei Bagni del Lido a VENEZIA

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

SPECIALITÀ

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1. 80

STABILIMENTO per CONFEZIONE di LIQUORI SOPRAFFINI

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO *Via S. Prospero N. 4, in Città* *Fuori Porta Nuova, N. 8, già 120 E.* MILANO

Deposito da A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 - Roma, via di Pietra, 91.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA**, non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Parini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,: Ditta A. Manzoni e C°, via Sala, 16.